«Pronti ad accogliere una nave rigassificatrice»

Daniele Rossi, presidente dell'Autorità portuale: «Al largo del porto è già presente un terminale marino pronto per il trasporto a terra del gas»

Il rigassificatore che Ravenna rifiutò nel 2008, e che venne poi costruito da Adriatic Lng al largo di Porto Levante, in provincia di Rovigo, aumenterà la produzione di gas da 8 a 9 miliardi di metri cubi l'anno (12% dei consumi nazionali) per contribuire a diminuire l'import di metano dall'estero. I tecnici del ministro Cingolani spingono molto verso l'impiego dei rigassificatori, tanto che stanno valutando alcune aree dove sarebbe possibile realizzarne altri. Non come l'impianto fisso di Porto Levante che richiederebbe, peraltro, un tempo non breve per costruirlo, quanto piuttosto delle navi in grado di ricevere il gas naturale liquefatto da altrettante navi gasiere, rigassificarlo e immetterlo nella rete nazionale.

L'esempio al quale si guarda, soprattutto per Ravenna e Taranto, è quello di Livorno, dove al largo è posizionata una metaniera appositamente modificata, autorizzata a rigassificare 3,75 miliardi di metri cubi all'anno, 15 milioni al giorno. Oggi si guarda soprattutto agli Stati Uniti per reperire navi rigassificatrici. La scelta cadde su Livorno sia per le infrastrutture già presenti, che per gli alti consumi di gas della Toscana. Le stesse motivazioni che sono alla base dell'opzione-Ravenna con l'Emilia Romagna e la pianura Padana 'affamate' di metano. Dopo che nei giorni scorsi il progetto ha incassato il sostegno del sindaco de Pascale, ieri è intervenuto con particolari interessanti, il presidente dell'Autorità di sistema portuale, Daniele Rossi, che prima di passare alla guida dell'ente ha lavorato a lungo nel settore oil&gas.

La nave metaniera al largo di Livorno, autorizzata a rigassificare 3,75 miliardi di mc all'anno. Sotto il presidente di Ap, Daniele Rossi

«Al largo del porto di Ravenna – ha dichiarato Rossi – è già presente un terminale marino pronto per il trasporto a terra del gas

UN PASSO IN AVANTI

«Se il Governo procede, disponibili a fornire le strutture offshore già presenti»

e l'immissione nella rete nazionale di distribuzione». «Qualora il Governo dovesse acquisire la disponibilità di una nave rigassificatrice, capace di ricevere gas liquefatto e riportarlo allo stato gassoso, utilizzare le strutture offshore già presenti al largo del porto di Ravenna per il trasporto a terra del gas e la consolidata esperienza delle aziende del territorio, consentirebbero una reale, tempestiva e sicura diversificazione delle fonti di approvvigionamento».

15

Milioni di metri cubi rigassificati al giorno

Si guarda soprattutto agli Stati Uniti per reperire navi rigassificatrici

L'ALTERNATIVA

«Consentirebbe una diversificazione delle fonti di approvvigionamento»

«Il rigassificatore – commenta Franco Nanni, presidente del Roca - ha il vantaggio di poter acquistare il gas metano nei periodi di minore richiesta a prezzi vantaggiosi, quindi stoccarlo per utilizzarlo in inverno quando c'è maggiore richiesta e i prezzi risalgono. Ravenna potrebbe diventare un importante hub avendo anche la possibilità di stoccaggio».

Nanni ricorda la costruzione della piattaforma Tyra II da parte della Rosetti come esempio delle capacità del settore ravennate, ma ricorda anche le «non scelte» del passato sul gas e i lunghi tempi necessari per autorizzare gli impianti eolici e solari per le fonti rinnovabili. «Per questo abbiamo scritto al ministro Cingolani per chiedere un commissario al gas o meglio all'energia, per snellire tutti gli investimenti necessari».

lo. tazz.